

# Professioni tecniche all'Antitrust per la discriminazione dei giovani negli appalti



MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2013 15:04

Otto Consigli di area tecnica istituiscono un tavolo congiunto per un pacchetto di proposte a Governo e Parlamento



Con l'obiettivo di portare all'attenzione di Governo e Parlamento delle proposte concrete utili al rilancio del settore dei lavori pubblici, le professioni di area tecnica hanno istituito un gruppo di lavoro congiunto per elaborare un pacchetto di richieste finalizzate a favorire nuove opportunità di lavoro ai professionisti, alle imprese e al grande indotto del comparto.

Al tavolo congiunto prendono parte i Consigli nazionali di agrotecnici, architetti-pianificatori-paesaggisti-conservatori, dottori agronomi e forestali, geologi, geometri, ingegneri, periti agrari, periti industriali.

## **Discriminati i professionisti con piccole strutture professionali**

La prima questione che le professioni tecniche intendono segnalare al Governo e alle Camere riguarda le regole per l'accesso al mercato dei Lavori Pubblici. Secondo le disposizioni dell'art. 263 del Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti, l'accesso alle gare per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria è subordinato al fatturato che il concorrente ha maturato negli ultimi cinque anni ed al numero di dipendenti o collaboratori stabili di cui lo stesso professionista ha fruito negli ultimi tre anni. Questo vincolo sbarra, di fatto ed inesorabilmente la strada di accesso al mercato dei lavori pubblici ai giovani e comunque a tutti quei professionisti dell'area tecnica che non siano titolari di strutture professionali di notevoli dimensioni.

“Per comprendere meglio il fenomeno – sottolineano i presidenti degli otto Consigli nazionali - basta osservare i dati ricavati dal monitoraggio dell'Agenzia delle Entrate per l'applicazione degli studi di settore: i numeri mostrano infatti che, pur comprendendo le società di ingegneria, **solo il 2,73% dei contribuenti esaminati sono in possesso di una struttura professionale con un numero di collaboratori (addetti) superiore a 5**. Questi dati, considerato che quasi tutti i bandi pubblicati sul territorio nazionale impongono un numero di addetti superiore a cinque, delineano un mercato dei lavori pubblici sempre più riservato ad un numero estremamente limitato di soggetti e chiuso al 97,27% dei professionisti italiani”.

## **Chiesto un intervento dell'Antitrust**

Gli otto Consigli nazionali delle professioni tecniche hanno già chiesto un immediato intervento dell'Autorità del Garante della Concorrenza per rimuovere tale dispositivo, che genera una notevole distorsione delle regole del mercato e della libera concorrenza.